

I fatti della Bussola

CALIBRO 9

«Indiscrezioni» per montare un processo?

Un giornale fiorentino proclama che non è stata la polizia a sparare su Soriano Ceccanti - I risultati delle perizie sono ancora segreti - Fra qualche giorno quarantadue giovani a giudizio

Dalla nostra redazione

PISA, 22. Titolo a sette colonne, caratteri di scatola, il foglio dei cementieri di Firenze afferma perentorio che «Ceccanti non fu colpito da un'arma della polizia». A distanza di pochi giorni dall'inizio del processo a Lucca (che si terrà il 31 marzo) contro quarantadue giovani, imputati di «violenze» nei confronti della polizia, l'affare della «Bussola» torna alla ribalta della cronaca. Un ritorno in grande stile, con affermazioni lapidarie e non importa se lo stesso giornale, forse colto da un improvviso ed incontenibile senso di pudore, dice che le affermazioni si basano «su tenui indiscrezioni raccolte in qualche ambiente pisano», quindi niente di serio, di confermato, perché la verità è ancora tutelata «dal segreto istruttorio», come dice più oltre.

La perizia balistica e quella medicolegale relative al ferimento di Soriano Ceccanti, depositate nell'ufficio del giudice istruttore rispettivamente il 16 e il 18 di questo mese, non sono state infatti ancora rese note a chiocchessa — almeno lo crediamo — tanto meno agli avvocati ed ai periti di parte civile. Da dove provengono quindi queste «tenui indiscrezioni», che hanno spinto il foglio fiorentino a tanto baccano? L'interrogativo è legittimo, e non solo perché pone inquietanti domande sulla legittimità giuridica di tali informazioni, quanto perché — a pochi giorni dal processo — appare flagrante il tentativo di distorcere, deformare i fatti e le occasioni.

Si dice — fermo restando il calibro nove del proiettile visto che non si può smentire pure questo — che la pistola da cui è stato sparato non è una «Beretta», ma «è probabilmente» una «Browning» modello 1920, ugualmente automatica. Dalla differente erigibilità della canna dell'arma — che produce una differente «incisione» nei proiettili — risulterebbe automaticamente escluso che l'arma fosse una «Beretta», cioè di quelle in dotazione alla polizia e ai carabinieri.

Sergio Mazzeschi

L'inchiesta del magistrato di Cagliari sulla fine del giocatore

Taccola: sequestrate le schede cliniche

I gravi interrogativi ancora senza risposta

Non esclusa l'ipotesi dello choc anafilattico - Disturbi cardiaci da 6 anni - Le colpe della organizzazione sportiva - La macchina delle mistificazioni - Il mercato del calcio e i personaggi che vi sono dietro

Il magistrato non ha ancora deciso se aprire una istruttoria formale sulla morte di Giuliano Taccola o se archiviare il caso per mancanza di responsabilità. Ma ieri si è appreso che il Sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Enrico Altieri, ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche del centravanti, sequestro che è già stato effettuato presso la sede sociale della Roma e presso la clinica dove il giocatore venne sottoposto a tonsillectomia. Si è giunti a questa decisione perché tutti gli interrogativi che la morte di Taccola ha provocato restano da sciogliere. Se l'esame necroscopico ha stabilito che Taccola è morto per insufficienza cardiocircolatoria acuta, rimane da accertare la causa che l'ha provocata. Su questo, come è noto, si è accesa nei giorni scorsi una polemica che ha coinvolto i dirigenti della Roma, l'allenatore Helmo Herrera e il medico sportivo. Quest'ultimo ha ammesso (dopo averlo negato in un primo tempo) di aver fatto praticare a Taccola, poco prima che avvenisse il decesso, una iniezione di penicillina. Ora è vero che la necropsia ha permesso di appurare che Taccola non è morto per edema della glottide, fenomeno che la penicillina può provocare nei soggetti allergici, ma non è stata esclusa l'ipotesi dello choc anafilattico, uno degli effetti che la penicillina può determinare in soggetti già sottoposti a terapia antibiotica (ed è il caso di Taccola).

L'indagine, comunque, non può arrestarsi a questo punto. La rivelazione che ha fatto il medico di un calcio, che è l'attaccante giallorosso soffriva da parecchi anni di un vizio cardiaco. Sono in molti a dubitare che una tale disfunzione, seppure di lieve entità, possa permettere una attività agonistica così sfibrante come quella di un calciatore. Il primo a dubitare fu lo stesso presidente del Torino, Pianelli, il quale, già nel 1963, rifiutò di acquistare Taccola dal Genoa perché «correvano voci» che il giocatore non avesse il cuore a posto. Un anno dopo, a quanto risulta da alcune indiscrezioni, Taccola fu congelato in anticipo dalla Compagnia Atleti di Roma in seguito ad una visita medica che aveva fatto riscontrare l'esistenza di scompensi cardiaci.

Eppure il centravanti fu regolarmente esultato al club giallorosso. Sembra che i medici del Genoa abbiano consentito il trasferimento (in cambio di 10 milioni) sulla scorta di Taccola, evidentemente non si stava troppo a stizzire. Attraverso tutte queste circostanze vengono alla luce non solo le imperdonabili deficienze della nostra organizzazione sportiva, ma la stessa assurdità dei principi su quali si appoggia la pratica dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

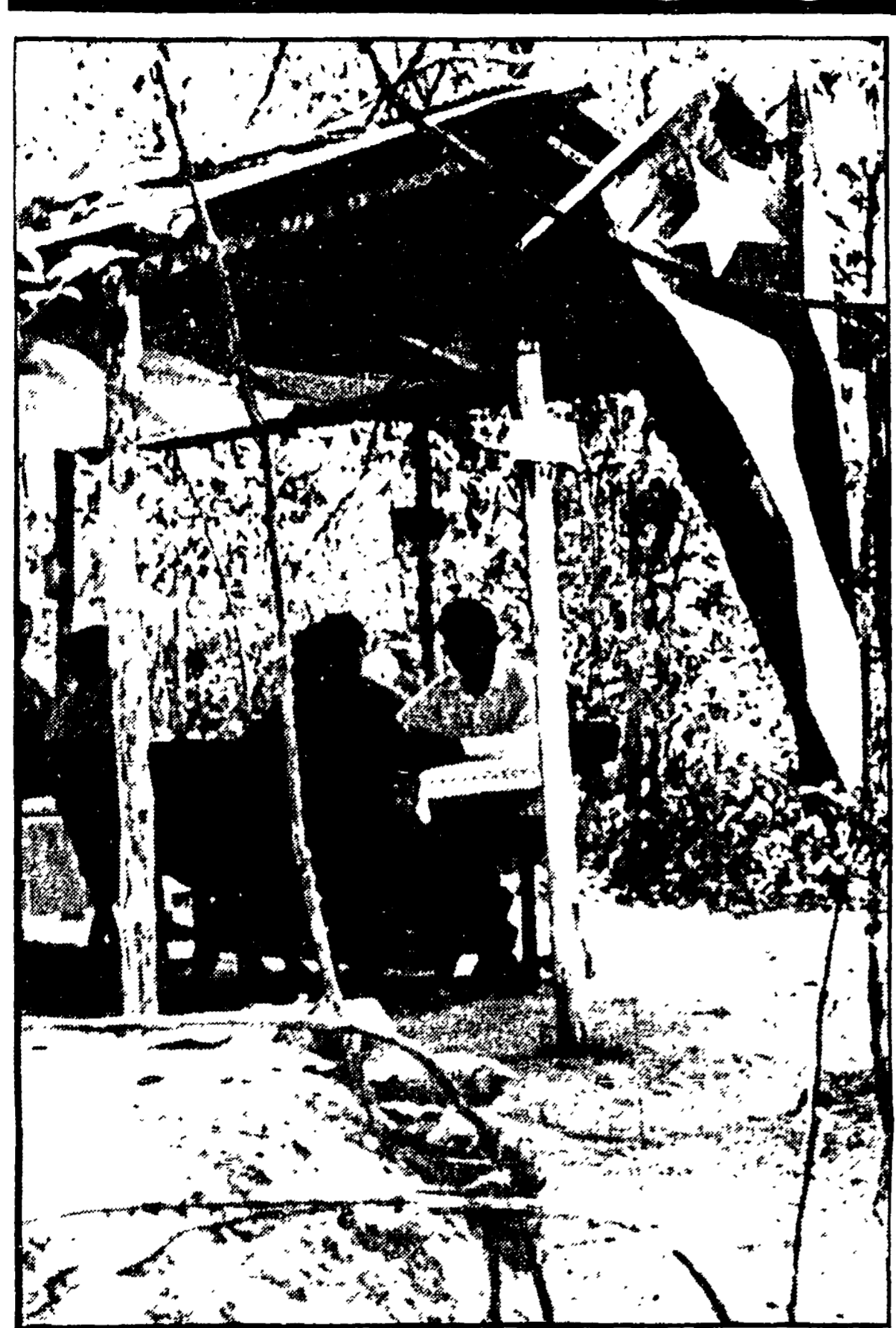
Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

Una volta di più si accende in questa fiera delle mistificazioni dello sport spettacolo. Il fatto che il calcio, lo sport più popolare in Italia, sia al centro di così vistosi interessi speculativi produce come conseguenza la mercificazione — immediata di tutti gli ingredienti dello spettacolo. La trattativa di compra-vendita che ha luogo ogni anno al termine del torneo in un ormai celebre albergo milanese si chiama, appunto, mercato del calcio. Cifre vertiginose — un mare di miliardi — girano attorno al «prezzo» più pagato.

L'ambasciata nella giungla



VIETNAM DEL SUD — Cuba è stato il primo paese che ha stabilito relazioni diplomatiche con il FNL del Vietnam del Sud. L'ambasciatore cubano, Raul Valdes Vivo, il 4 marzo scorso si è recato in una delle zone libere e ha consegnato al presidente del Comitato centrale del FNL, Nguyen Huu Tho, le lettere credenziali. Non è stato precisato dove il colloquio sia avvenuto, ma dalle fotografie diffuse al giornalista risulta che Valdes Vivo e Nguyen Tho si sono incontrati nella giungla. La telefoto che pubblichiamo mostra la sede dell'ambasciata cubana. L'ambasciatore Valdes Vivo, dopo la consegna delle credenziali è rientrato a Cuba per riferire al suo governo sulla sua missione. (Telefoto)

Dopo settimane di indagini gli investigatori sono al punto di partenza

Sanno solo che Ermanno è morto

Sfumata anche la pista dell'uomo che avrebbe preso il ragazzo a bordo di un'auto - Un lungo interrogatorio che si è risolto in un nulla di fatto - Le diverse ipotesi sulle cause del decesso

Dal nostro inviato

VAREGGIO, 22. È una storia questa di Ermanno Lavaroni, che ogni giorno si complica sempre più anziché dirarsi. Per un elemento nuovo, che salta fuori se non presentando altri dieci, pare nuovi, ma fatti. Come la storia

di un sera che si è conclusa all'alba di sabato. L'ultimo grande fuoco di Cambrone è stato estinguato per due ragioni: perché, martellato di domande si domandò per il figlio di Varese. Era stato ucciso come un cane, e accorato con un colpo che aveva ucciso Ermanno Lavaroni sulla sua

stessa neppure quella che Ermanno poteva essere stato solo con un sacchetto di grano. «Dunque», disse il giudice istruttore — «esistono solo nella letteratura ziala, ma dobbiamo riconoscere che i rapporti di stato formati nessuno ha visto niente. Sappiamo che con il tempo si mesca a scorie la verità che una volta scoperta avrà una freccia, un'arma».

Ma la verità purtroppo non è stata ancora scoperta. Il figlio di un quest'uomo è stato ucciso. Dopo l'arresto di Antonio Williams e Franco De Santis, due poveri diavoli sono a spicciolare per fame e miseria: dopo le false segnalazioni di Torino e Genova; dopo la storia delle macchine di sangue sui sedili dell'auto Ford Taurus; dopo le clamorose ma vuote rivelazioni dei coniugi milanesi; dopo gli inutili colloqui con un notaio per sonaglio versilese e dopo l'ultima testimonianza dei coniugi di Varese; dopo le carabiniere e bracciano nel buio, tanto per usare una frase del giudice di Lucca. E se lo dice lui, bisogna crederci.

Giorgio Scherri

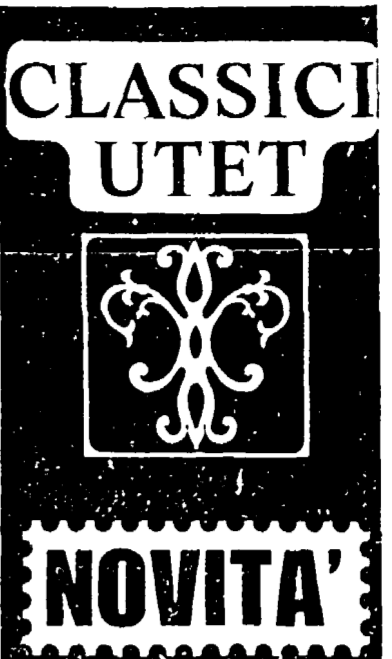
Edile muore precipitando da un palazzo di otto piani in costruzione

PALERMO, 22. Un'altra tragedia si è aggiunta stamane alla lunga catena degli operai edili. Giuseppe Galeazzo di 34 anni, è deceduto in seguito alle ferite riportate cadendo dall'ottavo piano di uno stabile in costruzione.

La sciagura è avvenuta mentre il Galeazzo, aiutato da un altro operaio, stava tirando da un piano inferiore, a quello in cui si trovava, una grande balaustra di ferro. Arrivata sul pianerottolo la grata è stata staccata dal gancio dei montacarichi e l'edile, che vi era appoggiato, è precipitato per ventidue metri urlando ripetutamente lungo i pilastri di cemento.

VACANZE LIETE

- RICCIONE - PENSIONE CORTESE** - Tel. 42.734 - vicina mare - moderna - tranquilla con tutti i confort - cucina completa - Bassa stag. 1969 - Vite interpellate. Ambiente familiare - acqua calda e fredda nelle stanze.
- RICCIONE - PENSIONE GIACOLUCCI** - Via Ferraris, 1 - 100 m. mare - Giugno-settembre - L. 1.900 - dal 15 al 15 - L. 2.000 - Dal 16 al 30 - L. 2.200 - Dal 1 al 30 - L. 2.400 - Dal 1 al 31 - L. 2.600 tutto compreso. Servizi bambini - Direzione e gestione propria.
- CESENatico / VALVERDE - HOTEL COLORADO** - telefono 86.242 - sul mare - via del mare - WEEK END PASQUA - al favoloso prezzo di L. 8.800. Pensione completa - Tre giorni prenotati.
- RIMINI - PENSIONE BRISTOL** - Viale Homi - tel. 23.825 - vicino mare - confort - parcheggio - Bassa 1969 - Media 2000 - Alta 2300 2600 complessive - Direzione e gestione propria.
- IGEA MARINA - HOTEL INTERNAZIONALE** - VIALE PINZON 74 - Prezzi per PENSIONE COMPLETA per i due alberghi: maggio, giugno, settembre L. 1.700 dal 17 al 28 e dal 18 al 31 - L. 2.100 dal 3 agosto al 17 agosto. Contornare sul mare. Sala di soggiorno, bar, televisione, autoparco.
- BELLARIA - HOTEL MIMOSA** - VIA ROVERETO, 5 - L. 1.700 L. 2.100 L. 2.700. A 20 metri dal mare, sala di soggiorno, bar, televisione, ascensore, tutte le stanze con balcone, garage, autoparco. Baby-sitter.



CLASSICI DELLA FILOSOFIA

LEIBNIZ

NUOVI SAGGI SULL'INTELLETTUALISMO UMANO E SAGGI PREPARATORI SCRITTI VARI - LETTERE

Domènico Omero Bianco

Dopo il Leibniz metafisico e sistematico, la raccolta dei saggi più pungenti e significativi del Leibniz polemico e critico: Cartesio, Malebranche, Spinoza, Locke, alla luce di un'intelligenza acuta, puntigliosa, non priva di asprezza, anche se ispirata all'armonia universale, sempre lucidamente appassionata nella fede del potere risolutivo della ragione.

Pagine 860 con 4 tavole L. 10.000

CLASSICI LATINI

ITALO LANA

PLAUTO

"LE COMMEDIE"

Giuseppe Augello

Un primo volume del "tutto Plauto", tradotto su un testo criticamente accettato, con introduzione latina a fronte. Sette commedie di un autore di successo, libero piagiario della commedia "borghese" greca, capace di una "vis comica" nativa, pur nella fretta di una produzione teatrale asservita al mercato scalfitto dell'Urbe.

Pagine 916 con 6 tavole L. 10.000

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA

Franco Ferrarotti

WIESE

"SISTEMA DI SOCIOLOGIA GENERALE"

Mario Digilio

Contro la facile tendenza empirica alle interviste, ai questionari, ai sondaggi d'opinione, il monito di una esigenza di serietà rigorosa nell'Opera principe del padre della sociologia relazionale. Attraverso una prospettiva insolita, antidiadematica e anti-storica, sono definiti i quadri logici e metodologici che garantiscono la possibilità stessa della sociologia come "scienza" del "sociale" e dell'"interumano".

Pagine 996 con 4 tavole L. 12.000

CLASSICI ITALIANI

Mario Fubini

SARPI

"SCRITTI SCELTI"

Giovanni Augusto Da Pozzo

Il rigore cartesiano di fra' Paolo Sarpi, consultore della repubblica veneta, nel nodo complesso dei rapporti religione-politica quali si manifestarono alla coscienza individuale e collettiva nel clima delle contese giurisdizionali europee dopo la riforma. Un volume che raccoglie testimonianze anche inedite, introducendo a una nuova, realistica lettura della "Historia del Concilio Tridentino".

Pagine 708 con 8 tavole L. 6.800

A COMODE RATE MENSILI

Form for ordering books on monthly payments, including fields for name, address, and phone number.